**Nati per volare - lettura paure**

**Intro:**

Vorremmo ora leggervi qualcosa. Come animatori dei nostri gruppi, ci capita ogni tanto di ascoltare tante cose diverse da voi: cose belle che vi sono capitate, nervosismi, sogni, innamoramenti, paure…

Ci sembra importante, però, dare un nome alle nostre paure: ne abbiamo anche noi! Ma finché non diamo loro un nome, non sapremo neanche di averle.

Vorremmo ora leggere alcune frasi che alcuni di voi avevano scritto, preparando il pellegrinaggio notturno a Montagnaga dell'1 e 2 giugno. Frasi che anche noi abbiamo ascoltato, che anche noi sentiamo vere: insieme troviamo il coraggio, condividiamo lo sforzo, perché la vita è bella, con le sue fragilità, con le sue paure!

* A volte mi sento bloccato, paralizzato. A scuola, con gli amici, con chi mi piace. Non sto bene così, ma non riesco a cambiare. Cos’è quella cosa che mi tiene a bordo strada?
* Quali sono le mie paure? Riuscirò a riconoscerle, affrontarle e vincerle?
* Conosco tante persone, ma non c’è nessuno che mi capisca a fondo… con chi posso parlare?
* A volte, Dio, ho paura di te. Cosa mi chiedi? Cosa posso darti? È vero che mi ami per come sono?
* Il mio cuore si riempie di sentimenti, di emozioni, che non sempre riesco a capire...
* A volte ho paura: di non farcela a scuola, di non avere un vero amico, di non essere amato e considerato, di non esser importante per nessuno
* Ho tanta energia da donare agli altri, al mondo… a chi posso raccontare questi miei desideri?
* Cosa diranno le mie amiche se non la penso come loro, se non mi vesto come loro... mi piacerebbe non aver paura di essere giudicata.

* Sto crescendo, il mio corpo cambia, la mia mente si affolla di mille domande: come diventerò da grande? Mi piacerò?
* A volte non so bene come comportarmi, come affrontare le situazioni... scegliere è difficile
* Che bello quando gli amici mi cercano, mi chiamano per nome, quando sento di essere importante per qualcuno…
* Faccio fatica a raccontare di me, a esporre le mie idee… vorrei essere meno timida…
* Ho bisogno di trovare un amico vero con cui camminare, qualcuno che mi capisca nei momenti difficili, qualcuno a cui raccontare anche le cose belle che mi capitano.
* Dio, almeno tu mi ascolti?

**Conclusione:**

Possiamo pensare che anche Maria ha avuto paura: del giudizio della gente, di ciò che avrebbe detto Giuseppe, delle conseguenze della sua scelta, forse anche di come sarebbe cambiato il suo corpo, ma ha anche avuto il coraggio, e il coraggio glielo ha dato la certezza di non essere sola: lì ha trovato la forza.